



La voce

Premio Nacional de Periodismo

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 84

Caracas, martedì 12 maggio 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Consolato, si volta pagina...



(Servizio alle pagine 2 e 3)

REGIONALI

Forza Italia mai così in basso

(Servizio a pagina 8)

IMMIGRAZIONE

Mattarella: "Ue e Onu si muovano"

(Servizio a pagina 8)

REDDITO MINIMO

La minoranza Pd cerca l'asse con M5s

(Servizio a pagina 7)

Nel primo trimestre 2015 assunti a tempo indeterminato in 470.785

Boom di nuovi contratti lite tra governo e sindacati

Renzi soddisfatto: "Dopo cinque anni di crollo costante, tornano a crescere gli occupati". Per la Cgil non si tratta di nuova occupazione: "È solo un grande regalo alle imprese e meno diritti per i lavoratori"

ROMA - Nei primi 3 mesi 2015 sono stati attivati oltre 1,33 milioni di contratti di lavoro mentre i rapporti cessati sono stati 1,012 milioni con un saldo positivo di 319.873 unità (+138% sul 2014). Lo fa sapere l'Inps spiegando che tra gennaio e marzo 2014 il saldo era stato attivo per 134.217 unità. Le assunzioni a tempo indeterminato sono state 470.785: +24,1% sulle attivazioni 2014. Questo aumento notevole dei contratti a tempo indeterminato per l'Inps è dovuto agli incentivi dell'esonero contributivo.

Soddisfatto Renzi: "I dati INPS sul lavoro ci dicono che la strada da percorrere è ancora lunga, ma la macchina finalmente è ripartita. Dopo cinque anni di crollo costante, tornano a crescere gli occupati". Ma scoppia la polemica con i sindacati. Per la Cgil non si tratta di nuova occupazione: "Non ci troviamo di fronte ad una vera svolta, ma ad un grande regalo alle imprese e a meno diritti per i lavoratori". Così il segretario confederale della Cgil, Serena Sorrentino che critica il governo: "non occorre, dunque, cancellare diritti per far aumentare il tempo indeterminato" e le domande da porsi sono: "se basteranno i soldi e se le imprese che beneficiano di questo 'doping' renderanno veramente stabili questi rapporti di lavoro o se finito l'incentivo torneranno a licenziare".

(Servizio a pagina 7)

ANALISI - VENEZUELA

La nuova criminalità e la violenza in Venezuela



(Servizio a pagina 6)

VENEZUELA



L'Opposizione esige conoscere la data delle Parlamentari

CARACAS - Dubbi e perplessità. Il ritardo nel fissare la data per le prossime elezioni per il rinnovo del Parlamento ha destato preoccupazione, in particolare nelle file dell'Opposizione.

- Il Consiglio Nazionale Elettorale - ha sottolineato il deputato Alfonso Marquina - ha l'obbligo di fissare una data e un cronogramma elettorale. E per rispettare tutte le tappe del cronogramma ci vogliono non meno di sei mesi. Ormai resta ben poco tempo.

Dal canto suo, Henrique Capriles Radonski ha accusato la presidente del CNE di essere la principale promotrice dell'astensionismo.

- Ancora non è stata resa nota la data delle prossime elezioni - ha sottolineato -. I venezuelani hanno diritto di sapere quando si voterà.

Sebbene non si ha una data precisa per le elezioni - la presidente del Cne, Tibisay Lucena, si è limitata ad affermare che si realizzeranno nel quarto trimestre dell'anno - la Costituzione stabilisce che il nuovo Parlamento deve insediarsi il 5 gennaio.

(Servizio a pagina 5)

GIRO D'ITALIA



Matthews vince la terza tappa

(Nello Sport)

JOHN KERRY VOLA DA PUTIN

Prove di disgelo tra Usa e Russia

(Servizio a pagina 8)

Laura
Desde 1953

EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Ref. J - 0008287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



Tornano gli appuntamenti nel Consolato Generale d'Italia a Caracas; un sistema online pone la sicurezza del connazionale in primo piano e permetterà, stando al Console Generale, di regolare il flusso d'entrata del lavoro e di smaltire le pratiche arretrate

Lorenzini: “Il dovere principale del Console è assicurare trasparenza e accessibilità”

Mauro Bafile

CARACAS – Un approccio particolare. Un modo di interpretare un ruolo a volte difficile, senz'altro complesso. Non chiuso dentro le quattro pareti del proprio ufficio, nella solitudine del potere che conferisce l'incarico; ma neanche integrato a una comunità alla quale è chiamato a erogare servizi efficienti. Il Console Generale di Caracas, Mauro Lorenzini, ha le idee chiare e riflettono l'immagine del funzionario serio ed efficiente, un'immagine che solo il tempo confermerà o negherà.

- Il Console – spiega Lorenzini illustrando alla “Voce” quello che è il suo pensiero e quella che sarà la sua condotta durante la missione venezuelana che ha appena iniziato – è un funzionario dello Stato inviato in un Paese per gestire un ufficio. Non deve integrarsi alla Comunità. Deve restare distinto, ma ovviamente deve conoscerla, capirla. I doveri principali del Console sono la trasparenza e l'accessibilità. E il mio sarà un approccio assolutamente accessibile. Cosa vuol dire? Semplice, il mio lavoro sarà seguire la comunità, conoscerla, servirla. Il mio metodo sarà gestire il Consolato rendendomi accessibile. Io incontro tutti, parlo con tutti e mi impegno, nel limite delle mie possibilità, a risolvere, con gli strumenti che il Ministero e il Governo italiano pongono a mia disposizione, i problemi che mi vengono esposti. Sono il Console che parla con i connazionali che si recano in Consolato, che ascolta i loro problemi, che chiede quali servizi necessitano, che si preoccupa delle difficoltà che devono affrontare. Sono il Console che riceve nel suo ufficio qualsiasi rappresentante di organizzazioni e associazioni italiane in Venezuela. Il mio approccio, quindi, non sarà quello del funzionario che si chiude nel proprio ufficio; ma neanche quello di chi si integra alla comunità. Sarà,

invece, quello del funzionario trasparente e accessibile che dialoga con i connazionali per capirne i problemi.

Speranza, fiducia, aspettativa. È sempre così quando si avvicinano funzionari. È la legge dell'alternabilità. E il nostro Consolato Generale di Caracas non fa eccezione. Lungo i suoi corridoi si respira aria di novità; c'è un clima di attesa ma anche di grande fiducia e ottimismo. Soprattutto, di curiosità nei confronti di una gestione che è ai suoi primi passi.

- Lei viene da esperienze diverse. È stato Console negli Stati Uniti, dove tutto funziona; e ha svolto incarichi di responsabilità in sedi importanti in Europa. In queste poche settimane in Venezuela si è potuto rendere conto del lavoro che lo attende. Il Paese sta vivendo una profonda crisi e la nostra Collettività, che ne soffre le conseguenze, è assai numerosa, articolata e complessa. Quali sono state le prime difficoltà incontrate?

- In realtà – ci precisa subito –, non le chiamerei difficoltà. Le prime cose che ho trovato da fare – indica –, riguardano l'organizzazione del lavoro. In questo concentrerò la prima parte della mia missione. Questo Consolato serve una circoscrizione molto ampia, vastissima; con una comunità assai numerosa. E lo fa con un personale limitato che, nel corso di quest'anno, sarà ulteriormente ridotto. Quindi – prosegue – il primo problema da affrontare è la riorganizzazione dei processi interni di elaborazione. Insomma, dei flussi in entrata e in uscita.

Spiega che, “come già fatto in tutti i maggiori consolati dell'America Latina”, anche in quello di “Caracas è stato istituito un sistema di prenotazioni online”. Immediatamente tornano alla memoria ricordi che credevamo smarriti. E' un salto al passato che evoca un'esperienza a dir poco

disastrosa che invece di risolvere problemi, come era nelle speranze di tutti, contribuì ad aggravarli creando malessere e disagi nella nostra Collettività. Ma da allora sono trascorsi molti anni; ne è passata di acqua sotto i ponti. Il Paese è cambiato profondamente; anche la nostra Collettività, le sue esigenze. E allora, nonostante la diffidenza che desta il ricordo di un passato non troppo felice, manteniamo la speranza di vedere risultati positivi da una gestione attenta e diversa che potrebbe tradursi in un salto di qualità dei servizi. Insomma, di un sistema che permetta di smaltire arretrati e offrire all'utenza quel servizio moderno, dinamico, efficiente che esige e merita. E poi, perché non dare un voto di fiducia?

- Il sistema degli appuntamenti – spiega il Console Lorenzini – ha due ragioni d'essere. La prima è ovviamente quella di regolare il flusso d'entrata. Se non si regola il flusso d'entrata degli atti da lavorare, si creano accumuli... arretrati... come effettivamente ve ne sono nel nostro Consolato. Il mio obiettivo – assicura – è portare questo consolato a non averne più entro i primi mesi del prossimo anno. E così, di poter lavorare in presa diretta... nei termini stabiliti dalla legge.

Insiste nel sostenere che il sistema degli appuntamenti, nel migliorare la gestione del “flusso d'entrata” permetterà di “programmare il lavoro e, quindi, di smaltire l'esistenza di arretrati e di non produrne altri”.

- Il secondo motivo per cui ho deciso di seguire un meccanismo applicato già in altri Consolati dell'America Latina – prosegue – è quello della sicurezza del connazionale. Avere file di persone, di connazionali alla porta del Consolato talvolta in orari in cui è ancora notte ci pone un problema di sicurezza. Le persone si espongono a situazioni

di rischio e di pericolo.

È vero, ed è un argomento di molto peso. Tutti sappiamo quanto sia violenta la capitale. Sequestri, rapine e, purtroppo, omicidi sono il pane quotidiano. Sono tanti che ormai non fanno più notizia. Sostare di fronte al Consolato ancor prima che facciano capolino le prime luci dell'alba, rappresenta un rischio non indifferente in una metropoli in cui la vita ha sempre meno valore.

- Istituire il sistema degli appuntamenti – precisa il Console Generale – vuol dire tutelare il connazionale, preoccuparsi del suo benessere e della sua sicurezza. Ora basterà arrivare una ventina di minuti prima dell'ora stabilita, con il foglio stampato che indica l'appuntamento. In questo modo, si evitano le lunghe file, i disagi dell'attesa e il pericolo di furti e rapine.

- Il computer, le nuove tecnologie – facciamo notare – sono difficili da usare per chi ha un'età avanzata. E non tutti i connazionali hanno figli o parenti che li aiutano a navigare in internet, entrare nel sito del Consolato e seguire i passi necessari per chiedere un appuntamento. Avete pensato a questa fascia di utenza? Sono state studiate metodologie alternative?

- Sì, è la prima cosa che abbiamo fatto: pensare ai nostri anziani – assicura -. Per questo, i servizi tradizionalmente richiesti da queste persone non hanno bisogno di appuntamenti. Ad esempio, pensioni, assistenza medica e sociale e così via di seguito. È un atto dovuto nei confronti del connazionale anziano che potrebbe anche ricorrere alla delega. Mi pare ci sia stata e ci sarà sempre un'attenzione particolare nei loro confronti.

- I risultati della nuova metodologia saranno analizzati periodicamente? Si troveranno alternative qualora, come accaduto in passato, dovessero cominciare ad allargarsi ec-



cessivamente i termini degli appuntamenti? Come verranno trattate le pratiche urgenti? Il Console Lorenzini assicura che "il sistema prenotazioni è dinamico: necessita di un monitoraggio continuo".

- Funziona autonomamente - ci dice -. E lo fa sulla base di 2 mesi alla volta. Cioè, si proiettano due mesi su due. Il procedimento dovrà naturalmente essere seguito da noi. Si farà ogni 15 giorni. Cosa vuol dire? Un impiegato del Consolato è stato da me

incaricato al fine di gestire questo tipo di coordinamento. Non ci sono quote rigide ma dinamiche nel numero degli appuntamenti. È un lavoro strettamente legato allo smaltimento degli arretrati. Il Consolato, da oggi in avanti, ha la capacità di programmare il proprio lavoro e anche lo smaltimento degli arretrati che, mi auguro, possa avvenire entro l'anno.

Innovazione, trasformazione, cambiamento. Comunque, una svolta. Ma come è stata

assimilata la novità dal personale? Lo chiediamo al Console Lorenzini che afferma:

- Posso dire, con soddisfazione, che è stata accolta positivamente. Si tratta di una rivoluzione molto profonda nel metodo di lavoro; un modo molto diverso da quello precedente. In questa riorganizzazione ho cercato di coinvolgere, riuscendoci, tutti i funzionari. Questo processo è stato deciso con gli impiegati che hanno partecipato attivamente. Com'è risaputo, c'è stata anche

una riduzione numerica del personale che lavora in questo Consolato...

- Sì, è vero. Si tratta di una riduzione temporale o permanente? Dopo i licenziamenti vi saranno nuove assunzioni?

Scuote negativamente il capo e asserisce:

- Temo di no... Purtroppo non si tratta di qualcosa di temporale. Come sicuramente saprà, la legge proibisce la terziarizzazione del lavoro. In questo Consolato, prima del mio arrivo, questa prestazione di lavoro non era su base temporale ma continuata. In altre parole, le persone lavoravano in conformità a contratti formalmente temporanei che poi, nella sostanza, si trasformavano in continuati. Quindi la riduzione di personale, per il consolato, sarà strutturale. Si tratta di una ristrutturazione profonda.

Sottolinea che in questo modo "si torna a responsabilizzare in maniera primaria gli impiegati di ruolo che sono la colonna portante del Consolato".

- Mi sento di dire - afferma convinto - che questa riorganizzazione avrà sicuramente effetti positivi sia sui processi di lavoro, sia sull'accoglienza dei connazionali. Sarà un rapporto basato sulla professionalità, gestito con efficienza e serietà. Sarà scevro di rapporti di amicizia e canali preferenziali. Riduzione di personale drammatica, quindi, tanto più se si pensa che nel corso dell'anno andranno via sei funzionari di ruolo o perché trasferiti ad altre sedi o perché hanno raggiunto i limiti d'età.

- Il personale in avvicendamento per varie ragioni è composto da sei unità - precisa il Console per concludere -. Verranno sostituiti da quattro impiegati, alcuni di ruolo ed altri no.

Lorenzini: "L'avvio del Comites in un ambiente di fattiva collaborazione"

CARACAS - Di più, sicuramente ci si attendeva di più. Ma quei 6mila 400 voti, su un universo di ben oltre 87mila connazionali, forse non devono sorprendere più di tanto. Sono in parte il risultato di una gestione del Comites di Caracas, quella appena conclusa, incapace di coinvolgere la Collettività e di una campagna elettorale che non ha saputo destare entusiasmo e che alcuni candidati, oggi Consiglieri grazie ad una manciata di voti, hanno affidato quasi esclusivamente ai social network, sperando forse nel miracolo delle nuove tecnologie. È evidente che questo Comites parte azzoppato. Come abbiamo già scritto, i voti, una quantità irrisoria per non dire ridicola, non li legittimano come rappresentanti della Collettività. Al contrario, gettano molte ombre che solo i Consiglieri, con il loro impegno, potranno dissipare. Concluso il processo elettorale e stabiliti i risultati, mentre ogni lista partecipante fa le proprie riflessioni e una propria onesta autocritica - o almeno così si spera -, il Console Generale di Caracas, Mauro Lorenzini, traccia il suo bilancio.

- Credo - ci dice - sia stato positivo. Mi è sembrato che l'avvio del Comites di Caracas sia avvenuto in un'atmosfera di fattiva collaborazione fra tutti i Consiglieri. C'è stato l'ingresso di giovani. E credo, l'ho detto nella prima riunione, sia importante coinvolgerli quanto più possibile.

Per quel che riguarda, invece, il processo

elettorale in sé, i risultati sono lì, alla vista di tutti.

Il nostro Console ci dice che non può che rilevare quanto accaduto.

- È chiaro - sottolinea -, l'opzione del voto ha contribuito a ridurre il numero dei votanti.

Sostiene, quindi, che "si possono fare alcune considerazioni sul voto per corrispondenza".

- In Venezuela - spiega -, le poste pubbliche non funzionano. Per questo, ci siamo dovuti affidare al 'courier' privato che, comunque, non ha svolto al meglio il suo lavoro. Non ci ha dato il servizio al quale aspiravamo. Per le prossime consultazioni si dovrà fare una riflessione sul metodo da impiegare. Detto questo, mi pare che il processo si sia svolto in maniera regolare.

- Lei ha avuto modo di gestire anche un processo elettorale negli Stati Uniti. Due esperienze diverse. Quali ritiene che siano le maggiori differenze rilevate?

- I problemi sono assai diversi - ci spiega -. Le difficoltà in Venezuela sono dettate dal Paese e dalla sua grandezza. La maggiore complicazione è raggiungere i connazionali che vivono in aree molto lontane. Ciò è all'origine degli inconvenienti nella consegna e restituzione delle buste.

Ci dice che una compagnia come Domesa ha riconsegnato molte buste ammettendo che in certe aree o quartieri non riusciva ad arrivare.



- Negli Stati Uniti - aggiunge - questo problema non si pone. Le poste pubbliche funzionano. Io direi che qui bisogna trovare un mezzo affidabile di consegna.

- Denunce di irregolarità?

- Denunce formali non ve ne sono state - assicura -. Ho comunque cercato di assicurare la mia presenza durante tutta la durata dello scrutinio, per rendermi conto di eventuali anomalie. Ripeto, denunce formali non ve ne sono state e lì dove sono stati sollevati dubbi e perplessità ho cercato di assicurare trasparenza. Il mio compito è stato quello di dare un quadro completo e trasparente della situazione. Certamen-

te, non posso escludere che ci siano stati degli episodi nel resto del Paese. Ma non ho elementi per affermarlo.

- Nel caso ve ne fossero stati, lei ritiene che si tratterebbero sempre di episodi isolati...

- Assolutamente - poi con cautela ma anche con estrema onestà afferma:

- Non ho elementi per affermarlo. Certo, può essere accaduto. Succede in molti Paesi, ma non posso dire che sia stato il caso del Venezuela. Io garantisco sul processo gestito direttamente dal Consolato. E penso che si sia visto anche attraverso una mia presenza permanente. Ritengo che tutto si sia svolto in maniera molto regolare. **M.B.**



FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
ambirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzman
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacacipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRITV, Migrant Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El Ministerio Público no ha sido notificado formalmente y desconozco si la Cancillería venezolana lo ha sido, pero "una vez que así sea se deberá esperar que transcurran 90 días para que se materialice la entrega física" del acusado, manifestó, la fiscal Luisa Ortega Díaz

Fiscalía espera extradición de "El Colombia"

CARACAS- La fiscal general de Venezuela, Luisa Ortega, dijo ayer que está a la espera de que Colombia informe oficialmente de la extradición de Leiver Padilla Mendoza, alias "El Colombia", presunto asesino del diputado oficialista Robert Serra.

Ortega dijo en una rueda de prensa que se ha enterado a través de los medios de comunicación de que la Justicia colombiana ya dio luz verde a la extradición, pero que no le ha llegado la notificación oficial.

"El Ministerio Público no ha sido notificado formalmente y desconozco si la Cancillería venezolana lo ha sido, pero "una vez que así sea se deberá esperar que transcurran 90 días para que se materialice la entrega física" del acusado, manifestó.

La Corte Suprema de Colombia avaló a inicios de mes la extradición de Padilla, ciudadano que tiene ambas nacionalidades, al considerar que el país vecino cumplió con los requisitos para llevar a cabo el trámite, confirmaron a Efe fuentes del alto tribunal en Bogotá. Con ello, el asunto debió pasar al presidente colombiano, Juan Manuel

ECONOMÍA

Tasa Simadi se ubicó en Bs 198,87 por dólar

CARACAS- La tasa de cambio del Sistema Marginal de Divisas (Simadi) cerró ayer a Bs. 198,87, un alza de 0,48 céntimos con respecto al viernes, informó el Banco Central de Venezuela (BCV).

El organismo emisor también informó que se atendió la liquidación de 2,30% de la demanda del día, quedando 97,7% en los sistemas administrados. Con este cierre, el promedio de los últimos cinco días es de Bs. 199,14 por dólar y de Bs. 188,44 por dólar desde que entró en funcionamiento.

Santos, para decidir si autoriza o no la extradición.

"El Colombia" ha sido acusado de liderar al grupo que, a cambio de 250.000 dólares, según las investigaciones venezolanas, orquestó el asesinato del diputado, tiroteado en su domicilio de Caracas el pasado 1 octubre junto a su asistente María Herrera.

Tras el asesinato, Padilla Mendoza escapó de Venezuela, pero fue detenido

en Colombia en la ciudad de Cartagena (norte) el 2 de noviembre, y luego trasladado a una prisión de Cóbbita (centro), donde se confirmó que tiene tanto la nacionalidad venezolana como la colombiana.

El presunto asesino reconoció en una reciente entrevista a una radio colombiana que recibió las armas con las que mataron al diputado y a su asistente, pero aseguró que solo las guardó.

NEGOCIACIÓN

Contratación colectiva de profesores inicia esta semana

CARACAS- La comisión negociadora que se instaló el pasado jueves para la discusión de una nueva convención colectiva para el sector universitario, plantean tener una propuesta lista para finales de este mes. Carlos López vocero de la Federación de Trabajadores de Venezuela informó en entrevista para el programa Sin Duda de Unión Radio, que sindicatos del gremio se han sumado a la discusión de manera positiva y celebró que la Federación Venezolana de maestros (Fapuv), aceptaran sentarse a dialogar.

"Ya tenemos unificadas todas la cláusulas en la primera convención, ya en la segunda solo se ajusta a la inflación y se agregan algunas cosas nuevas. Lo clave que es la unificación ya está lista desde hace dos años. Creo que podemos llegar a la meta, que para el 30 de mayo esté lista", dijo.

La mesa negociadora para la discusión del contrato se fijó el pasado jueves, luego que el presidente Nicolás Maduro, pidiera al ministro de Educación Universitaria, Manuel Fernández, que convocara a los sectores a la discusión del mismo.

En este sentido, López señaló que entre jueves o viernes iniciarán las discusiones formales, por lo que recalzó que no hay motivo para llevar a cabo "ningún paro", recalzó.

POLÍTICA

Capriles: El gobierno lo que vende es desesperanza

CARACAS- El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski exhortó a los venezolanos a no "dejar llevar y creer todo" lo que argumenta el Gobierno Nacional, a su juicio, en el país no existe guerra económica, ni vendrá imperio a invadir.

"Hay que ver todas las excusas que siempre dan (todo eso es mentira)", expuso que consecuencia de la situación actual es que en el país no se produce y las empresas que fueron expropiadas no están activas, citando el ejemplo de las cembreras.

Capriles Radonski consideró que si en un año las cosas se hacen bien se puede ver resultado "no se necesitan 20 años, Venezuela es un país que tiene todo".

"Este gobierno todos los días lo que vende es desesperanza, pesimismo, resignación, ellos quieren que ustedes se acostumbren a las cosas que vivamos a la economía del trueque". El mandatario regional recordó que este 2015 es un año electoral por lo que incentivó a los ciudadanos a mantener activa la participación.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Ecuador investiga blanqueo de 135 millones de dólares en ventas a Venezuela

QUITO-La Fiscalía de Ecuador informó ayer que investiga el presunto blanqueo de 135 millones de dólares en "exportaciones irregulares" a Venezuela, a través de un sistema alternativo de pagos que implementaron ambos países en 2010.

"La Fiscalía ha comenzado a investigar hechos de exportaciones irregulares a Venezuela. Hemos iniciado varias indagaciones, unas ya están en instrucción", señaló el fiscal general Galo Chiriboga.

El fiscal dijo que esos recursos llegaron al país y fueron enviados a Estados Unidos, Venezuela y a "paraísos fiscales" en varias transacciones.

"Esos 135 millones de dólares llegaron y estuvieron en el país menos de 72 horas, y fueron reexportados a países como Estados Unidos, Venezuela", dijo Chiriboga al canal público de televisión EcuadorTV.

Samper desea que Venezuela fije fecha de legislativas

BRASILIA- El secretario general de la Unasur, Ernesto Samper, dijo a Efe en Brasilia que "preferiría" que la fecha de las elecciones legislativas venezolanas sea fijada "lo más pronto posible", aunque acotó que "hay que tener paciencia".

El secretario general de la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur) explicó durante una visita a Brasil que consideró positivo que las autoridades electorales venezolanas hayan ratificado este fin de semana que las legislativas se celebrarán durante el cuarto trimestre del año.

De todos modos, indicó que la Unasur, al igual que varios países de la región, entre los que mencionó al propio Brasil, desean que esa fecha se conozca "lo más pronto posible", incluso para preparar la misión observadora que enviará ese organismo.

Samper dijo que, según la Constitución venezolana, los nuevos diputados deberán asumir sus cargos en la primera semana de enero y apuntó que si bien las fechas para que las primarias de los partidos políticos ya están fijadas, aún falta la de los propios comicios.

Desabastecimiento de electrodomésticos ronda el 90%

El director ejecutivo de la Asociación nacional de fabricantes y distribuidores de Electrodomésticos -Anafade-, Edgar Berríos señaló ayer que la escasez de artefactos eléctricos y repuestos complica la situación para el gremio afectado por el difícil acceso a las divisas.

"Hay una merma importante a la posibilidad de acceder a las divisas, tanto para la importación de los productos terminados como para los repuestos", agregó.

Berríos destacó que la situación ha sido notificada al ejecutivo nacional sin obtener ninguna respuesta. "Tenemos tiempo en esta situación. El año pasado hubo una cierta movilidad en cuanto a las divisas, circunstancia que este año ha sido negativa, a la fecha no se ha asignado ni un centavo de dólar para la importación o los repuestos".

Destacó que la última vez que se asignaron divisas al sector electrodomésticos fue en la subasta de octubre de 2014 por 33 millones de dólares. "El año pasado el ejecutivo asignó cerca de \$364 millones para el sector pero lo que se canceló realmente fueron \$324 millones", precisó.

FANB comenzó cursos de simuladores AK-103 y lanza cohotes RPG7

Ayer, la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (FANB) comenzó en las instalaciones de la Academia Militar de Caracas el primer curso para operadores de simuladores fusil AK-103 y lanzacohetes RPG7 antitanque, actividad que sirve para fortalecer, en materia de defensa, al cuerpo castrense del país.

Este primer curso tiene como fin fortalecer todos los niveles de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana en caso de ataques por parte del imperio, indicó el jefe del Estado Mayor Conjunto, Almirante Wolfgang López Carrasquel, quien encabezó la actividad.

Este sistema de defensa, cuya instrucción se realiza a bajo costo, adiestrará a los integrantes de los componentes militares a usar efectivamente el fusil Ak-103 y el lanza cohetes RPG 7 antitanque recargable.

"Con este tipo de simuladores no utilizaremos la munición y conservaremos nuestras cargas básicas", precisó López Carrasquel, quien agregó que esta concepción estratégica militar se realiza para cumplir las directrices del Plan de la Patria en cuanto a la defensa de la soberanía.

Los partidos políticos MAS, ABP, UNT y exigieron a la rectora del ente comicial, Tibisay Lucena publicar el cronograma electoral para las elecciones parlamentarias

Oposición exige al CNE publicar cronograma electoral

CARACAS- Partidos políticos de oposición exigieron ayer al Consejo Nacional Electoral (CNE) la publicación del cronograma de cara a las elecciones parlamentarias.

Criticaron que la presidenta del ente electoral, Tibisay Lucena, solo haya informado durante este fin de semana que los comicios serán en el último trimestre del año. Destacan que el país necesita información clara.

El secretario general nacional del Movimiento al Socialismo (MAS), Felipe Mujica, sostuvo que el país no está para incertidumbre, ni para ambigüedades. "Que el CNE diga cuando comienza la campaña; que digan las fechas".

Por su parte, el presidente encargado de Alianza Bravo Pueblo (ABP), Richard Blanco, pidió que se publique el listado de las elecciones para conocer cuándo se inscribirán los candidatos.

De igual manera, el presidente de UNT, Enrique Márquez, criticó al CNE sobre la eliminación de la elección del Parlato por vía directa. A su juicio, el ente comicial comete un delito porque "no tienen facultad para dejar de convocar".

"Estamos esperando la resolución final del CNE para poder accionar en contra de ella (...) ya sea el TSJ o a instancias internacionales".

Los representantes de los partidos políticos de oposición cuestionaron el viaje a Rusia, que realizó el presidente Nicolás Maduro, y aseguraron que "se gastaron \$5 millones en esa gira" que, a su juicio, pudieron ser utilizados para mejorar el abastecimiento de productos de primera necesidad.

Entre tanto el diputado a la Asamblea Nacional, Alfonso Marquina, explica que para finales de este mes de mayo, vencerá el plazo de seis meses necesarios para cumplir con el cronograma electoral

El parlamentario explicó que aunque aún no ha vencido el tiempo necesario para fijar la fecha de las elecciones y publicar el cronograma electoral, para finales de este mes



de mayo quedaría agotado este lapso de seis meses previos.

"Lo que tiene que entender la Presidenta del CNE es que está obligada a fijar públicamente la fecha y el cronograma electoral, es por eso que se necesitan unos seis meses con anticipación, para cumplir con todos las etapas del cronograma", precisó en entrevista para el programa A Tiempo de Unión Radio.

En referencia a las críticas de algunos sectores de oposición con el CNE, Marquina aseguró que es el mismo órgano electoral quien pone en duda sus actuaciones.

"Aún siempre que tengamos el juego bajo protesta, va-

mos a participar porque eso es lo que hacen las sociedades democráticas", agregó el parlamentario por Primero Justicia.

MUD preparada para este 17-M

El presidente de la Comisión para las primarias de la Mesa de la Unidad, José Luis Cartaya, aseguró que un 78% de los miembros de mesa ya están acreditados

Cartaya aseguró que cuentan con los suficientes testigos y miembros de mesa para las elecciones de este domingo 17 de mayo.

"Es hasta este viernes que los miembros de mesa tendrán los cursos de capacitación con el CNE", agregó el representante.

Expresó en el programa Al Instante por Unión Radio, que cuando el Consejo Nacional Electoral fije la fecha para las elecciones parlamentarias, los electores participarán masivamente.

ABP se movilizará por todo el país

El dirigente de Alianza Bravo Pueblo (ABP) Richard Blanco, aseguró que su partido se movilizará los estados del país en donde habrá primarias de la Mesa de la Unidad. Asimismo indicó que la tolda tiene candidatos por alianza en Caracas, Anzoátegui y Monagas.

"Nosotros llevamos gente que consideramos que podrán ser buenos candidatos", dijo.

Para Blanco dentro del Consejo Nacional Electoral hay algunos procesos internos sobre los que los miembros de la oposición tienen algunas dudas. "Nosotros queremos saber el cronograma, la fecha, no lo que ya sabemos", puntualizó el diputado refiriéndose a las declaraciones emitidas este domingo por la rectora del CNE, Tibisay Lucena, en un programa de TV.

"No nos calamos más abusos por parte de ningún organismo del Gobierno, necesitamos votos conscientes para que la asamblea no siga siendo un apéndice de Miraflores", comentó Blanco.



Consolato Generale d'Italia
Caracas

PENSIONADOS "I.N.P.S." - "FE DE VIDA AÑO 2015"

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los formularios amarillos para la certificación de Fe de Vida correspondiente al año 2015 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad. El formulario deberá ser devuelto a Italcambio que lo reenviará a Citibank a más tardar el 03 de junio de 2015

Se les recuerda a los usuarios que esta certificación será pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado.

Los formularios que se retirarán en Italcambio están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.



Dopo Honduras e Siria, il Venezuela è considerato il Paese più pericoloso al mondo.

Oggi non si parla più solo di criminalità giovanile. Negli ultimi anni si è fatta spazio un'altra categoria: la criminalità adolescente.

La propaganda dello Stato e la campagna "porta a porta" dell'Opposizione

La nuova criminalità e la violenza in Venezuela

Mauro Bafile

Nulla di nuovo, purtroppo. Semmai, la notizia conferma la nostra percezione quotidiana. Il Venezuela è tra i paesi più violenti e pericolosi al mondo. A voler essere pignoli, il terzo paese più violento al mondo. Sul podio d'onore di questo triste primato è accompagnato da Honduras, che detiene la leadership, e dalla Siria. Ma quest'ultima ha comunque un'attenuante: nel suo territorio si combatte una lunga guerra fratricida che rischia di creare nella regione squilibri ancor più severi di quelli già esistenti.

Presentato recentemente a Ginevra, il rapporto realizzato dal Programma dell'Onu per lo Sviluppo (Undp), intitolato "Globus Burden of Armed Violence", illustra una realtà inquietante: dal 2007 al 2012 sono morte ogni anno 508mila persone di morte violenta. Sebbene abbiano subito una lieve flessione gli omicidi volontari, sono aumentate le vittime dei conflitti. Ciò ci pone di fronte ad una drammatica realtà: sono sempre più numerosi i teatri di guerra.

Ma torniamo a questa parte del mondo. Da un recente studio della "Coalición Latinoamericana para la Prevención de la Violencia Armada" emerge che il 42 per cento degli omicidi con arma da fuoco avviene in America Latina. E Venezuela, dopo Honduras, è il paese più violento del continente americano.

Oggi la criminalità in Venezuela assume caratteristiche inquiete

tanti. E Fermin Marmol García, avvocato e criminologo, le illustra con chiarezza. Non si parla più di criminalità giovanile. O, almeno, non solo più di quella. Negli ultimi anni si è fatta spazio con prepotenza un'altra categoria. Ci riferiamo alla criminalità adolescente, quella riconducibile a una fascia di età che oscilla tra i 15 e 17 anni e anche inferiore. Per questi, assassinare vuol dire conquistare, nell'ambiente dove operano, uno "status" che si traduce in potere. E quanto più si uccide e quanto più si è temuti, tanto più potere si ottiene e tanto più si è rispettati. Da qui la facilità con cui si preme sul grilletto e l'incremento dei delitti anche per ragioni futili. Non reagire alla rapina o al furto non assicura la propria incolumità. La vita in Venezuela, oggi, è sottoposta ad una permanente "roulette russa". I delinquenti adolescenti, poi, agiscono sicuri perché sanno che la legge - com'è giusto che sia - li protegge. E infatti, sono minime le conseguenze per un minore arrestato mentre commette un qualunque reato. Progresso, crescita, maturazione. Altri due fenomeni dimostrano l'evoluzione della criminalità nel paese e le conseguenze che da essa derivano. In primo luogo, l'adolescente che prima agiva in solitario o, al più, con l'aiuto di un complice ha cominciato a organizzarsi in bande ben strutturate che seminano il terrore tra la popolazione del luogo

in cui hanno il loro "quartier generale". Secondo il grado di sofisticazione, queste bande, nei loro forzieri, mantengono una quantità di denaro in moneta contante e suonante sufficiente per pagare avvocati o corrompere, nel caso che un loro membro sia arrestato. E, poi, hanno capito l'importanza d'essere ben armati. Da qui i sempre più frequenti assassini di poliziotti col solo obiettivo di rubare loro l'arma e le munizioni.

"Dulcis in fundo", l'impunità. Ad alimentare la delinquenza, che ormai impera in ogni angolo del Venezuela, è l'impunità. Si stima che il 96 per cento dei crimini nel Paese resta impunito. Risolutezza, determinazione e impegno. La percezione che oggi ha il venezuelano è che non solo lo Stato è debole ma soprattutto che nel Governo non vi sia la volontà di arginare e combattere la criminalità che ormai colpisce tutti indistintamente dal più povero al più ricco.

Le "aree di pace", proposte dal viceministro degli Interni José Vicente Rangel Avalos, più che uno strumento di "pacificazione e reinserimento nella società" sono interpretate come un segnale di debolezza dal cittadino indifeso. E d'altronde, come dimostrano i fatti, le "aree di pacificazione", in cui le forze dell'ordine non hanno alcun potere, si stanno trasformando in rifugio di bande armate. Tanti venezuelani che vivono in queste "aree

di pacificazione" stanno decidendo di emigrare altrove, come unica arma di difesa contro i soprusi e le angherie alle quali sono soggetti. I delinquenti, come in Italia la mafia, la 'ndrangheta o la camorra, impongono le loro leggi e i loro codici di comportamento.

Sconfiggere la criminalità non è facile. Ma neanche impossibile. Lo dimostrano metropoli come New York, Bogotá e Medellín, fino a ieri considerate città molto pericolose. Ma tutto è riconducibile alla volontà politica di affrontare il tema e di cercare una soluzione. Se manca la volontà politica, ogni sforzo delle forze dell'ordine e della società civile resta lettera morta.

Il tema dell'insicurezza e della criminalità sicuramente animerà, assieme ad altri non meno importanti, la campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento. Stando al presidente del Consiglio Nazionale Elettorale, Tibisay Lucena, le prossime elezioni dovrebbero svolgersi nel quarto trimestre del 2015. D'altronde, la Costituzione stabilisce che il nuovo Parlamento dovrà insediarsi il 5 gennaio del prossimo anno. È quindi plausibile pensare che, nonostante i ritardi inconsueti e incomprensibili nel fissare una data, questa potrebbe essere stabilita tra la fine di novembre e la prima settimana di dicembre.

I sondaggi parlano chiaro. E indicano che mai come oggi l'Opposizione abbia la vittoria a portata

di mano. Ma i sondaggi, come mostrano esperienze recenti, sono spesso superati da fenomeni psicologici congiunturali che riescono a mutare la percezione dell'elettorato. E, quindi, anche i risultati finali. Un qualunque provvedimento, anche un fenomeno naturale, potrebbero trasformarsi improvvisamente nell'ago della bilancia.

Tanti gli argomenti che l'Opposizione potrebbe fare suoi: criminalità, alto tasso d'inflazione, file davanti ai supermarket, mancanza di medicine, precarietà nell'assistenza ospedaliera, carenza di lavoro formale, tanto per nominare i più importanti. Ma, in cambio, hanno a loro svantaggio l'abilità mostrata dal Governo nel definire la campagna propagandistica e, soprattutto, l'enorme rete di "mass-media" dello Stato o riconducibile comunque al "chavismo". I "mass-media" indipendenti sono un'infima minoranza. E la loro penetrazione sempre più limitata. Per superare questo scoglio, i candidati dovranno avvalersi delle nuove tecnologie ma anche del tradizionale "porta a porta". Un sistema di campagna elettorale, quest'ultimo, che alcuni consideravano ormai superato, ma che oggi appare come l'unico attraverso il quale i candidati dell'Opposizione potranno stabilire un contatto diretto con l'elettorato per convincerlo a "cambiare verso".

REDDITO MINIMO

La minoranza Pd cerca un'asse con M5s

ROMA - Sul reddito di cittadinanza la minoranza del Pd chiama il M5s alla convergenza, ma i 5 Stelle nicchiano e il Pd li accusa di fare propaganda. "Manca la volontà politica. Non vogliono i sindacati", accusa Beppe Grillo che punta l'indice verso il governo e attacca: "Se l'avessero voluto l'avrebbero già fatto il reddito di cittadinanza!". Gli risponde il presidente del Pd, Matteo Orfini: "Grillo fa propaganda sulla pelle dei più deboli e questo non è mai una buona cosa. Noi stiamo da tempo studiando delle forme di sostegno alla povertà, può essere il reddito di cittadinanza o possono essere strumenti analoghi".

Strumenti che il governo sembrava pronto a mettere in campo, prima che arrivasse la costossima sentenza della Consulta sulle pensioni. Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, non lo nasconde. "Piuttosto, che partire dallo strumento, cioè il reddito minimo, il reddito di inclusione sociale o altre formulazioni che ci sono, bisogna partire dall'obiettivo. Per noi l'obiettivo è: contrasto alla povertà e, naturalmente, gli strumenti più adatti e le compatibilità dal punto di vista economico, cioè la loro sostenibilità", spiega il ministro che assicura: "Naturalmente io non ho pregiudiziali di alcun tipo". In mezzo, la minoranza del Pd che cerca un'asse con i 5 Stelle e sprona il governo.

"Il M5s dovrebbe incalzare il governo con un atteggiamento costruttivo e provare a verificare in Parlamento le convergenze", afferma infatti Alfredo D'Attorre che chiede al governo di "battere un colpo". "Con la stessa forza con cui si è agito sul piano delle Riforme", gli fa eco il cuperliano Francesco Laforgia. Il Parlamento, assicura, "è pronto, noi ci siamo, con proposte diverse da cui può partire un lavoro comune". Di proposte, infatti, non ne mancano. I 5 Stelle chiedono un assegno che arrivi a garantire a tutti la cifra di 780 euro, la soglia individuata dall'Istat come quella oltre la quale si cade in povertà.

"Possiamo trattare su tutto, coperture, durata, modalità, ma non sull'importo", ribadisce la deputata M5s, Roberta Lombardi, confermando il paletto già posto da Luigi di Maio da quando l'esponente della minoranza dem, Roberto Speranza gli ha chiesto di lavorare insieme. E che Di Maio provoca: "Serve la maggioranza, non la minoranza del Pd. A noi servono i numeri in Parlamento per approvarla, Speranza al massimo ha il suo voto, neanche più quello di Civati". Se la proposta dei 5 Stelle vale circa 17 miliardi l'anno, quella di Area Riformista parte da meno: 7 miliardi l'anno a cui si arriverebbe assicurando un reddito minimo intorno a 500 euro, destinato a disoccupati e anche a chi, con piccole attività, non riesce a mettere insieme quella cifra. Non spiccioli ma, di sicuro, inferiore ai 9 miliardi già impegnati per gli 80 euro. E diretta proprio a quelle fasce della popolazione che sugli 80 euro non hanno potuto contare. La sinistra Pd chiede di partire subito, destinando almeno un miliardo all'operazione.

Anche la Sinistra dem di Gianni Cuperlo ha presentato una proposta per istituire il "Reddito di inclusione sociale". L'importo del contributo verrebbe calcolato secondo la Regione di residenza e la composizione del nucleo familiare, partendo in ogni caso dagli indigeni totali ed esteso gradualmente. La proposta parte gradualmente con 1,7 miliardi per arrivare intorno ai 7. C'è poi la proposta di Sel che prevede un reddito di 600 euro al mese a tutte le persone inoccupate, disoccupate e precariamente occupate con un reddito personale imponibile inferiore a 7.200 euro.

I dati diffusi dall'Inps sui primi tre mesi dell'anno fotografano una situazione molto più rosea di quella descritta dall'Istat solo pochi giorni fa. Rispetto allo stesso periodo del 2014 si sono avute il 24% di assunzioni in più



Boom di contratti a tempo indeterminato

ROMA - Il lavoro dipendente cresce grazie al boom dei contratti a tempo indeterminato reso possibile dagli sgravi contributivi sulle assunzioni stabili fatte nel 2015 e dall'entrata in vigore a marzo del Jobs Act: i dati diffusi dall'Inps sui primi tre mesi dell'anno fotografano una situazione molto più rosea di quella descritta dall'Istat solo pochi giorni fa e sottolineano come il saldo tra attivazioni e cessazioni complessive nell'anno sia positivo per 319.873 unità, grazie soprattutto alla volata dei rapporti a tempo indeterminato (+203.151).

Il premier Matteo Renzi ha affermato che "la strada da percorrere è ancora lunga" ma che "la macchina è ripartita. Dopo cinque anni di crollo costante - ha scritto su Facebook - tornano a crescere gli occupati". La Cgil, invece, parla di "regalo alle imprese" con lo sgravio contributivo per tutte le assunzioni stabili e non selettivo per la nuova occupazione, mentre la Cisl giudica positivamente i dati e chiede di confermare l'incentivo per il 2016. La Uil ribadisce che per uscire dalla crisi è necessario far ripartire gli investimenti.

I nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato nei primi tre mesi sono stati 470.784, 91.277 in più rispetto allo stesso periodo del 2014 (+24,1%); ma se a questi si aggiungono anche le trasformazioni a tempo indeterminato dei contratti a termine (122.645) e le trasformazioni di rapporti di apprendistato (26.396) si arriva a oltre 619.000 attivazioni di contratti stabili. Se a questi si sottraggono le cessazioni resta una variazione netta positiva di 203.151 rapporti fissi di lavoro. L'Inps ricorda che i dati riguardano solo l'occupazione subordinata e che non sono

Padoan rassicura l'Ue sulle pensioni

BRUXELLES - La Commissione europea mette a punto le raccomandazioni economiche di mercoledì ma la questione delle pensioni, dopo la decisione della Consulta, non cambierà la sostanza del testo indirizzato all'Italia. Il ministro dell'economia Pier Carlo Padoan ha rassicurato i responsabili della sorveglianza europea dei bilanci, Pierre Moscovici e Valdis Dombrovskis, che la soluzione verrà trovata in fretta e non modificherà i saldi. E da parte sua la Commissione lascia intatta la fiducia nell'Italia: starà a guardare che tipo di provvedimento il Governo metterà in campo, forse già nel Cdm di venerdì, pronta comunque a concedere la flessibilità qualora l'impatto sui conti sia davvero minimizzato il più possibile come Padoan ha assicurato. Il ministro ha ribadito che la soluzione rispetterà sia i dettami fissati dalla Consulta che i parametri contenuti nel Def. Quindi il Governo terrà fede all'obiettivo di deficit al 2,6% e rispetterà anche i coefficienti su indebitamento e aggiustamento strutturale verso l'MTO (obiettivo di medio termine, ndr), utile ai fini del rispetto della regola del debito. Preservare il percorso dei conti indicato nel Def è necessario per ottenere la flessibilità Ue nel 2016: il Governo ha richiesto l'attivazione della 'clausola sulle riforme', che darà margine di manovra sui conti concedendo un aggiustamento strutturale di 0,1% invece dello 0,5% previsto dalle regole. Per questo la soluzione che verrà trovata deve tenere a bada i conti il più possibile. "Ho la sensazione che le autorità italiane siano pienamente coscienti del problema e vogliono affrontarlo, e in fretta. E la Commissione lo auspica", ha detto il commissario agli affari economici Pierre Moscovici dopo l'incontro con Padoan, confermando l'ormai restaurata fiducia nel Paese.

compresi i lavoratori domestici, quelli pubblici e gli operai agricoli. Il dato può sembrare in contraddizione quello Istat (a marzo 70.000 occupati in meno rispetto a marzo 2014) ma in realtà si tratta di informazioni molto differenti, dato che quello dell'Istituto di statistica è a campione e riguarda tutto l'universo del lavoro, compreso quello autonomo e irregolare. L'Inps, invece, diffonde i dati amministrativi, quindi le assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro subordinato (anche più rapporti

in capo allo stesso lavoratore) che risultano all'Istituto. In pratica, nel caso di stabilizzazione di un lavoratore autonomo, collaboratore o con partita Iva, all'Istat non risulterà un occupato in più mentre l'Inps conteggerà un nuovo rapporto di lavoro subordinato. Proprio a marzo 2015 - rileva il Mef - le partite Iva aperte sono state 51.914, il 2% in meno rispetto allo stesso mese del 2014. Nei primi tre mesi - si legge nelle tabelle diffuse ieri - i rapporti di lavoro istaurati con la fruizione dell'esonero contributivo sono

stati nel complesso 267.970. Solo a marzo, mese nel quale è entrato in vigore il decreto attuativo del Jobs act sul contratto a tutele crescenti, il 57% delle assunzioni a tempo indeterminato ha usufruito dell'esonero contributivo. "La trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato - afferma il leader Uil, Carmelo Barbagallo - è un fatto positivo per i diretti interessati, ma questo percorso è stato costruito con una riduzione delle tutele a carico degli stessi soggetti coinvolti". I dati "sono assolutamente positivi. Per la prima volta nella storia di questo Paese assumere a tempo indeterminato costa meno di un contratto a tempo determinato", sottolinea il segretario generale Cisl, Annamaria Furlan.

Il fatto "positivo è che questi dati segnalano che il nuovo lavoro tende ad essere più stabile che in passato, la quota di assunzioni con contratti a tempo indeterminato si sta avvicinando al 50%, mentre prima era attorno al 30%", afferma il presidente dell'Inps, Tito Boeri, sottolineando che, a livello generale, per sapere "se aumenta l'occupazione o meno, bisognerà aspettare i dati Istat a inizio giugno". Per la Cgil, invece, "non ci troviamo di fronte ad una vera svolta - dice il segretario confederale Serena Sorrentino - ma ad un grande regalo alle imprese e a meno diritti per i lavoratori. Non occorre cancellare diritti per far aumentare il tempo indeterminato. La Cgil - conclude - aveva chiesto da subito che gli incentivi fossero condizionati all'occupazione aggiuntiva, mentre vediamo che la maggioranza sono trasformazioni. Il governo corregga l'errore nella legge di stabilità 2015".

IMMIGRAZIONE

Mattarella: "Ue e Onu si muovano"

MADRID - La Libia può diventare a breve un serbatoio di "insediamenti terroristici". Bisogna muoversi subito, e lo devono fare le Nazioni Unite - trovando una risoluzione condivisa che rispetti la popolazione libica - e l'Unione europea "tutta insieme". Perché quanti approdano sulle coste dell'Italia in realtà cercano l'Europa e l'Europa ha la capacità di "assorbirli senza traumi". Sergio Mattarella non nasconde la propria preoccupazione per quanto accade ai confini meridionali dell'Italia al termine della sua visita in Spagna dove ha incassato il pieno sostegno della Spagna che siede in Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite come membro non permanente. Ma si mostra anche fiducioso del fatto che finalmente qualcosa si stia muovendo, registrando "un'accresciuta coscienza collettiva" della gravità dei problemi del Mediterraneo. Le strade della diplomazia sono però complesse e richiedono grande attenzione nelle parole, soprattutto quando è ancora in corso la costruzione di una cornice di legalità internazionale che deve necessariamente precedere ogni forma di intervento. E cedere la Libia non è un Paese comune ma una ex colonia italiana con tutte le implicazioni e le storie dolorose che ciò comporta. Per questo il capo dello Stato premette che si è "in attesa di una risoluzione delle Nazioni Unite" e che bisogna "ascoltare i libici, che occorre il loro consenso. Questo caratterizza l'azione del nostro Paese". Mattarella, rispondendo ai giornalisti a Madrid sulle possibilità di una guida italiana di una missione internazionale in Libia, aggiunge con cautela: "mi aspetto che l'Onu aiuti il suo rappresentante Bernardino Leon, con una risoluzione che consenta di riportare ordine in Libia. Occorre che finiscano le condizioni di guerra civile e di assenza di Stato, innanzitutto nell'interesse dei libici e poi della comunità internazionale, anche per evitare che la Libia diventi la base di alcune formazioni terroristiche, il che sarebbe una minaccia per tutta l'Europa". Ma che non ci sia più tempo Mattarella non lo nasconde. E la conferma viene dalle parole del primo ministro spagnolo Mariano Rajoy che senza mezzi termini ha assicurato al presidente che "questo è il momento dell'azione e non delle parole". Il mantra dell'Italia è ormai noto e Mattarella lo ha recitato anche a Madrid: "l'Europa deve sapere che deve fare presto, serve un'azione lungimirante, con uno sforzo proporzionalmente minimo, per evitare difficoltà molto grandi in futuro". Insomma agire. In maniera concordata, senza forzature rischiose ma anche senza tentennamenti. "L'Europa deve sapere che deve fare presto, bisogna aiutare - ha detto il presidente Mattarella rispondendo alle domande dei giornalisti a Madrid - le condizioni di sviluppo dei paesi d'origine dei flussi altrimenti ci saranno ondate migratorie ben più gravi in futuro". Prematuro, naturalmente, entrare nel merito delle misure che si stanno costruendo in sede europea con il piano che presenterà la Commissione mercoledì. Ancora più prematuro chiedere lumi al presidente che, a chi lo interrogava sulla costruzione di un blocco navale nel canale di Sicilia e sulla possibilità di azioni per distruggere i barconi della morte, si è schermato così: "questa domanda va fatta al Governo".



Elezioni in Trentino, Forza Italia mai così in basso

ROMA - Il Pd vince anche se con un leggero calo in termini percentuali, la Lega Nord raddoppia i propri voti e aspira ad essere "l'unica opposizione a Matteo Renzi", il M5S appare in buona forma, Forza Italia invece crolla al minimo storico ed apre la crisi interna al partito. Con Matteo Salvini, forte della crescita del Carroccio, che senza mezzi termini rilancia l'opa sul centrodestra invitando il Cavaliere a farsi da parte: "A 79 anni si goda i frutti del suo immenso lavoro", afferma con durezza. Il voto alle comunali in Trentino-Alto Adige e in Val d'Aosta fa dunque sorridere il premier ed il segretario del Carroccio, mentre la debacle di Forza Italia, scesa dal 22% al 4%, è talmente clamorosa che mette in secondo piano qualsiasi altra lettura del voto.

Si tratta di un dato allarmante per gli azzurri, in particolare se in rapporto con l'exploit dei "cugini" del Carroccio capaci di salire al 13% e così diventare, almeno in Trentino Alto-Adige, il secondo partito. Salvini approfitta immediatamente delle difficoltà azzurre: dopo aver sottolineato che la Lega ha "triplicato i voti" rispetto a due anni fa (in quel caso si trattava però di politiche), punta a proporsi come il vero antagonista del premier: "C'è stato un effetto Renzi al contrario. Se tanto

Il Pd bocchia la legalizzazione della prostituzione

ROMA - Più contrasto, no alla legalizzazione: a poco più di un mese dalla proposta bipartisan per la regolamentazione della prostituzione arriva un nuovo ddl, presentato dal Pd al Senato, che va in una direzione totalmente diversa, proponendo più concertazione e più risorse per l'assistenza delle vittime dello sfruttamento e un giro di vite contro gli 'aguzzini'. "Nel 95% dei casi la prostituzione è in strada, si tratta di una nuova forma di schiavitù delle donne", è il messaggio della prima firmataria, Pina Maturani. E la sua proposta è destinata a far discutere, anche nel Pd, visto che i vertici del partito appaiono orientati a puntare proprio sul ddl Maturani. "Quello della prostituzione" è un fenomeno che non deve essere regolamentato, ma contrastato. In Italia, paradossalmente appare più moderno, più di sinistra regolamentarla, per me è inaccettabile", afferma il presidente del Pd, Matteo Orfini affiancando, assieme al capogruppo al Senato Luigi Zanda, la senatrice Dem alla presentazione della proposta. E i punti del ddl appaiono molto distanti da quello, trasversale e sostenuto da un'ottantina di parlamentari, presentato lo scorso aprile dal presidente della Commissione Affari Sociali della Camera Pierpaolo Vargiu (Sc) e dalla senatrice Pd Maria Spilabotte. Quest'ultima proposta, che venne illustrata con il chiaro messaggio "il sogno della Merlin è irrealizzabile", prevede infatti zone ad hoc dedicate alla prostituzione e individuate dai Comuni, possibilità di esercitare in casa, pagando le tasse, controlli sanitari per i 'sex workers' e per i clienti obbligo del preservativo. E non a caso, tra i primi a replicare alle parole di Orfini è proprio Vargiu, che chiede al Pd "disponibilità al dialogo e orientamento alle proposte concrete" e non "un derby contro la regolamentazione che alimenta la demagogia".

mi dà tanto è un bell'antipasto del 31 maggio", è il suo primo commento. Parole alle quali replica immediatamente il vicesegretario del Pd Lorenzo Guerini: "A chi in queste ore esulta per qualche punto percentuale in più di voti - sottolinea - ricordiamo sommessamente che non siamo più

nella prima Repubblica. In questo tipo di elezioni conta solo chi arriva primo. Si rassegnino: anche stavolta il Pd ha vinto, loro hanno perso". In questa corsa a due Pd-Lega resta fuori proprio il Cavaliere. "Per quanto riguarda il calo di Forza Italia, lascio che siano loro a fare la riflessione necessaria", sottolinea

Il Pd vince anche se con un leggero calo in termini percentuali, la Lega Nord raddoppia i propri voti, il M5S appare in buona forma. Crollano gli azzurri che passano dal 22% di preferenze al 4%

il segretario leghista. In Forza Italia la delusione è forte: i big del partito tacciono. Il primo a metterci la faccia è Giovanni Toti, consigliere politico del partito e candidato azzurro alle regionali in Liguria. Toti propone "la nomina al più presto di un commissario" e assegna le responsabilità di questi "risultati ampiamente deludenti" alla "inadeguatezza di ricette, litigi, distinguo e totale incapacità della locale classe dirigente". L'unico a mostrare ottimismo in casa azzurra è il senatore Maurizio Gasparri: "Vinceremo in Veneto, in Campania, in Puglia, in Liguria e nelle Marche - profetizza - Forza Italia vincerà le regionali per cinque a due. La sconfitta a Trento? Ne parleremo". Il M5S, intanto, gioisce per il risultato nelle comunali. "Abbiamo raddoppiato i consensi - scrive il blog di Beppe Grillo - C'è ancora molto lavoro da fare, ma la strada è quella giusta". I cinque stelle sono galvanizzati dai sondaggi delle regionali che li vedono in forte crescita e, come il Carroccio, sperano di poter intercettare eventuali voti in uscita da Forza Italia. Le regionali più che un tagliando per il governo Renzi potrebbero trasformarsi in un test per valutare il peso dei partiti di opposizione ed individuare il vero anti-Renzi.

CRISI GRECA

L'Eurogruppo incalza Atene: "Bene i progressi, ora più sforzi"

BRUXELLES - Il dialogo tra Grecia ed Europa sembra finalmente progredire nella sostanza ed anche l'Eurogruppo lo riconosce in un comunicato, passo significativo dopo il 'gelo' dell'ultima riunione di Riga. Atene si appresta superare anche il nuovo test sulla liquidità, rimborsando puntualmente al Fondo monetario internazionale poco meno di 800 milioni di euro, una scadenza che in molti sospettavano non sarebbe stata rispettata. La speranza ora è che il negoziato prosegua rapido verso una conclusione positiva, con un accordo da raggiungere al massimo entro i primi giorni di giugno se si vuole sbloccare gli aiuti che restano in tempo prima che l'attuale programma scada a fine giugno.

Per questo l'Eurogruppo, oltre ai progressi, ricorda la necessità di compiere nuovi sforzi, e in fretta perché il tempo sta scendendo. L'Eurogruppo "accoglie con favore i progressi dei negoziati e le intenzioni delle autorità greche di accelerare il lavoro con le istituzioni" e riconosce che "serve più tempo e sforzi per colmare i problemi che restano aperti", scrivono i ministri nel loro comunicato, ribadendo però che serve un accordo tra i tecnici del Brussels Group sul completamento della 'review' per poter sottoporre ai ministri la decisione sull'esborso dei sette miliardi di aiuti che restano.

Vi sono "indubbi progressi", spiega il commissario agli affari economici Pierre Moscovici, ad esempio sull'Iva, ma restano ancora aperte questioni come "pensioni e mercato del lavoro, sulle quali Atene deve presentare proposte alternative". Non sono problemi secondari, ma questioni sostanziali su cui Atene ha le sue "linee rosse" che non intende valicare. Ma i ministri non accettano compromessi sulla sostanza delle richieste del programma e aspettano che i greci facciano le loro mosse.

"Non c'è tempo da perdere, serve un accordo ben prima della scadenza del programma a fine giugno", ricorda Moscovici, anche per dare tempo alle procedure nazionali di sbloccare gli aiuti. Il ministro delle finanze greco Yanis Varoufakis è ottimista: l'accordo "si sta avvicinando", con i partner europei c'è "notevole convergenza" e i lavori tecnici continuano. Con il progresso registrato ieri, secondo il ministro la Bce dovrebbe riaprire i prestiti diretti alle banche, il canale principale di finanziamento sospeso lo scorso febbraio. Inoltre rassicura: nessuno nel Governo sta pensando di sottoporre ai cittadini un referendum sulle riforme. "Non è nell'orizzonte" del governo ellenico, ha chiarito.

Ma la minaccia, agitata in queste settimane ad ogni rallentamento delle trattative, resta nell'aria. Tanto che il ministro delle finanze tedesco Wolfgang Schäuble interviene, insolitamente, sulla questione spiegando che "potrebbe essere la misura giusta lasciar decidere i greci se sono pronti ad accettare ciò che è necessario o se vogliono altro". Un modo per ribadire che la posizione dei creditori della Grecia resta la stessa. Intanto sul fronte della liquidità, nonostante il pagamento al Fmi, restano aperti molti dubbi: il vicepresidente della Commissione Ue Valdis Dombrovskis la definisce una "situazione complicata", che ha bisogno di "un accordo il prima possibile".

*Il segretario
di Stato americano,
John Kerry,
per la prima volta
in due anni vola in
Russia. E non solo
per incontrare
il suo omologo Sergei
Lavrov. Sulle rive
del Mar Nero,
a Sochi, avrà
un faccia a faccia
col presidente
Vladimir Putin*



Prove di disgelo tra Stati Uniti e Russia

NEW YORK - Prove di disgelo tra Washington e Mosca? Presto per dirlo. Fatto sta che il segretario di Stato americano, John Kerry, per la prima volta in due anni vola in Russia. E non solo per incontrare il suo omologo Sergei Lavrov. Sulle rive del Mar Nero, a Sochi, avrà un faccia a faccia col presidente Vladimir Putin. Da quando a causa della crisi in Ucraina il termometro dei rapporti tra Casa Bianca e Cremlino è tornato a segnare temperature da Guerra Fredda, l'incontro di Sochi è certamente il tentativo più importante di riavvicinamento tra l'amministrazione Obama e quella dello 'zar' russo.

L'obiettivo è innanzitutto quello di rafforzare quegli ambiti di cooperazione rimasti in piedi nonostante il braccio di ferro e le sanzioni a Mosca. Ma non si esclude la possibilità di riallacciare un dialogo più ad ampio raggio. Anche se già volano le critiche verso il presidente americano per quello che i suoi avversari politici definiscono "un messaggio contraddittorio" inviato a Putin, a poche settimane dalla nuova denuncia degli Usa che accusano Mosca di continuare a violare gli accordi di Minsk sull'Ucraina. Ma lo stesso Putin, che nelle scorse ore ha ricevuto a Mosca la cancelliera tedesca Angela Merkel, avrebbe lanciato chiari segnali nella speranza di un graduale ritorno a normali relazioni con l'Occidente.

Cuba: dopo il Papa e Renzi, Raul Castro con Hollande

L'AVANA - Raul Castro al centro dello scenario politico internazionale: appena tornato da Roma, dove ha incontrato Papa Francesco e Matteo Renzi, il presidente cubano ha incontrato ieri all'Avana il suo omologo francese, François Hollande, giunto domenica sull'isola per una visita che lui stesso ha definito storica. "È molto simbolico essere il primo presidente occidentale a partecipare in questo modo all'apertura di Cuba verso il mondo", ha detto Hollande al suo arrivo, aggiungendo che "la Francia, insieme all'Unione Europea, accompagnerà Cuba in questo processo". Hollande è infatti il primo presidente francese a visitare Cuba dall'indipendenza del Paese, nonché il primo leader europeo in visita ufficiale all'Avana dal 1986, quando il premier spagnolo Felipe Gonzalez fu ricevuto dall'allora presidente Fidel Castro. Dopo l'inatteso annuncio del "disgelo" politico fra l'Avana e Washington nel dicembre scorso, il presidente francese ha voluto così sottolineare i "legami storici e profondi fra il popolo francese e quello cubano", nonché prenotare un posto privilegiato per le aziende d'oltralpe in vista di una apertura economica più articolata da parte del regime castrista. Non a caso Hollande è arrivato a Cuba accompagnato da quattro ministri e da una folta delegazione di imprenditori, che comprende responsabili dei tre gruppi francesi con maggiore presenza nell'isola: Air France, Accor e Pernod Ricard, che commercializza il celebre rum cubano Havana Club. In un breve discorso all'Università dell'Avana, dove ha sottoscritto una serie di accordi di cooperazione, Hollande ha ricordato che la Francia si è sempre opposta all'embargo decretato dagli Usa contro Cuba nel 1962, promettendo che farà il possibile "perché queste misure che hanno tanto danneggiato lo sviluppo di Cuba possano finalmente essere annullate e soppresse".

Al centro dei colloqui tra Kerry e Putin, comunque, ci saranno innanzitutto quelle questioni che rappresentano una forte preoccupazione per entrambe le parti: dal problema dei 'foreign fighter' dell'Isis, che una volta rientrati in patria minacciano la

sicurezza nazionale in Russia come negli Stati Uniti, al caso della Siria, col regime di Assad sempre più in difficoltà di fronte all'avanzata dei jihadisti. Ma c'è anche il capitolo Iran, con gli Usa che continuano a cercare in Mosca una sponda sicura. L'obiettivo su

tali questioni è quello di lavorare a strategie comuni nel quadro dell'azione della comunità internazionale, quella stessa comunità che ha isolato Mosca con dure sanzioni politiche ed economiche.

Difficili, invece, passi in avanti sul fronte della crisi ucraina. Gli americani continuano a pensare che Mosca si stia attrezzando per una nuova offensiva nell'appoggio alle milizie filorusse, in violazione degli accordi di Minsk. Anche per questo l'amministrazione Obama ha snobbato le grandi celebrazioni svoltesi a Mosca per il settantesimo anniversario delle liberazioni dai nazisti. Per il Dipartimento di Stato Usa, però, l'incontro Kerry-Putin "è parte dei nostri continui sforzi per mantenere una linea di dialogo diretta con le autorità russe e per assicurare che il punto di vista americano su vari dossier sia chiaro". A Mosca si spera invece che la visita di Kerry - come ha affermato Lavrov - "normalizzi le relazioni bilaterali tra i due Paesi da cui dipende gran parte della stabilità globale". La permanenza di Kerry a Sochi durerà poche ore, col segretario di Stato americano che dopo l'incontro con Putin volerà in Turchia per il summit dei ministri degli Esteri della Nato. E già entro mercoledì Kerry sarà di ritorno a Washington, pronto per partecipare al vertice con gli Stati del Golfo in programma a Camp David.

L'australiano s'impone nella terza tappa del Giro d'Italia e dedica la vittoria all'italiano Pozzovivo protagonista di un brutto incidente

Matthews vince in maglia rosa a Sestri Levante



SESTRI LEVANTE - Una vittoria e una dedica. Michael Matthews legittima la maglia rosa, indossata domenica a Genova, con uno sprint regale e poi rivolge un pensiero a Domenico Pozzovivo, uomo di punta dell'Ag2r La mondiale, che ha visto la morte con gli occhi nell'ultima discesa della giornata, cadendo pesantemente sull'asfalto al chilometro 96 della 3ª tappa, nella discesa di Barbagelata, dopo il Passo della Scogliina. Lo scalatore lucano se l'è 'cavata' con un trauma cranico-facciale e l'addio al 98° Giro d'Italia. Ma poteva finirgli peggio. Molto peggio. Esanimo sull'asfalto ha fatto temere non solo per la sua salute, ma addirittura per la sua vita. Il padre Leonardo ha confessato in diretta tv di avere vissuto attimi di terrore, come tutta la sua famiglia e la carovana del Giro: tifosi, addetti ai lavori, organizzatori. Con il passare dei minuti sono arrivate notizie sempre più confortanti e allora il ciclismo è tornato protagonista, con la la volata prepotente

di Matthews, in rimonta su un Feline che, per alcuni metri, ha pure accarezzato il sogno di conquistare la tappa, conclusa sul viale Mazzini, in una luminosissima Sestri Levante. Matthews ha tagliato il traguardo a braccia alzate, poi si è portato le mani sul petto, quasi a voler dire: "Sono io il numero uno". E, mentre Matthews festeggiava, Pozzovivo veniva trasportato in elicottero in un ospedale a Genova. Gioia e dramma (scampato) in una manciata di chilometri. L'australiano, che domenica aveva indossato la maglia di leader a distanza di un anno, oggi può sentirsi davvero soddisfatto, perché ha imposto la legge del più forte, in una volata non facile, dopo che il gruppo si è ricompattato, neutralizzando una fuga lunga e spericolata, fra i saliscendi del Colle Caprile, della Torriglia, di Montebruno e Barbagelata. In una tappa ricca di insidie e di possibili trappole, la corsa l'ha fatta spesso e volentieri la Tinkoff-Saxo di Alberto Contador,

che si è confermata squadra da battere e che, quando la Greenedge tornerà nei ranghi causa asperità particolarmente dure, potrà gestire la corsa come meglio crede. Chi, se il vento non cambierà, può insidiare la corazzata russa del 'Pistolero' e di zar Oleg? Difficile prevederlo. Alberto sembra in una botte di ferro e già nella tappa dell'Abetone - sebbene la salita del Pistoiese non sia particolarmente proibitiva - può prendersi qualche bella soddisfazione, magari chissà, pure la maglia rosa. Contador è sempre a 17" da Matthews e può far leva su tre scudieri del calibro di Roman Kreuziger, Ivan Basso e Michael Rodgers. Gente che, quando la strada comincia a salire, può anche esaltarsi. Gli australiani, intanto, occupano i posti più importanti della classifica e, con Gerrans prima, quindi con Matthews - all'ottavo giorno in rosa (fra i sei dell'anno scorso e i due di quest'anno) - ormai alla maglia di leader ci hanno preso gusto. Come dar loro torto?

VENEZUELA

Trujillanos e Táchira non si fanno male: tutto si deciderà a Pueblo Nuevo

CARACAS - Nello stadio José Alberto Pérez della città di Valera nell'arco dei 90 minuti di gioco la palla non è riuscita a compiere il suo obiettivo: quello di gonfiare la rete di una delle due porte. La gara d'andata della finale scudetto tra Trujillanos e Deportivo Táchira si è conclusa sullo 0-0. Adesso, per conoscere chi sarà il successore dello Zamora bisognerà aspettare la gara di Pueblo Nuevo. La compagine aurinegra si presentava con tre assenze di peso: Gerzon Chacón, Jorge 'zurdo' Rojas e Wilker Ángel tutti squalificati per somma di ammonizioni. La gara disputata nel recinto sportivo della città di Valera ha regalato poche occasioni da gol, ma la squadra che è andata più vicina al grido del gol è stata quella dei padroni di casa. Occasioni avute quasi tutte nella prima frazione di gioco. Nella ripresa, da segnalare l'espulsione del difensore Carlos Salazar (64') che ha lasciato il Táchira in 10.



I 'guerreros de la montaña' non sono riusciti ad approfittare della superiorità numerica e adesso affronteranno il ritorno con un leggero vantaggio: al Trujilla-

nos basterà un pareggio con gol o una vittoria per cucirsi sulla maglietta la sua prima stella nel calcio venezuelano. Oltre alla finale scudetto, si sono disputati i playoff per la Copa Sudamericana, lo Zamora ha espugnato il campo dell'Estudiantes de Mérida battendolo per 1-2. Le reti dei bianconeri di Barinas sono state griffate da Arenas (32') e Martínez (61'). Il momentaneo pari degli accademici è stato segnato da Garcia al 43'.

Un gol di Parra al 58' è servito all'Atlético Venezuela per superare il Deportivo Lara. Mentre nello stadio Antonio José de Sucre della città di Puerto Ayacucho, Tucanes e Mineros hanno pareggiato 0-0. A Valencia, il Carabobo ha battuto 1-0 l'Aragua grazie ad un gol di Ocanto al 20'. Le gare di ritorno dei playoff per la Suramericana si disputeranno domani a campi invertiti.

FDS

PARAPENDIO

L'italo-venezuelana Di Grigoli alla conquista dei cieli europei

Floravante De Simone

CARACAS - L'italo-venezuelana Joanna Di Grigoli spiccherà nuovamente il volo, questa volta solcherà i cieli italiani dove si disputerà l'italian open ed una tappa valevole per la coppa del mondo. La località che ospiterà l'evento sarà Feltre, in provincia di Belluno dal 31 maggio al 6 giugno.

"Sarà una gara di altissimo livello dove si sono iscritti circa 300 piloti e la selezione di quelli che saranno presenti è stata fatta tramite ranking. - commenta l'atleta di origine siciliana - Non ho dubbi che sarà una gara agguerrita, nella gara femminile saremo 15 e tutte hanno un grande talento, ad esempio l'italiana Nicole Fedele è stata la vincitrice della finale della Super Coppa del Mondo del 2013, così come la polacca Klaudia Bulgakov e la francese Seiko Fukuoka campionesse del mondo nel 2013 e 2015".

La regina dei cieli che ha alle spalle una vasta esperienza a livello internazionale è ottimista in vista dell'importante competizione. Nel 2006, l'atleta nata 36 anni fa a Caracas, ha partecipato nell'Open Ceco che si è disputato in una zona simile a quella di Feltre, questo fa sì che conosca l'area di volo e le condizioni climatiche.



"In tutti i modi, arriverò alcuni giorni prima per volare un po' in quella zona, l'ultima volta risale a 9 anni fa. Allora avevo meno esperienza, mentre adesso osserverò tutto con altri occhi. - spiega la Di Grigoli, aggiungendo - Cercherò di godermi al massimo i paesaggi che tra le altre cose sono bellissimi e cercherò di disputare delle ottime manche".

In questo modo, la 'caraqueña' cercherà di cominciare nel miglior modo possibile il suo calendario sportivo dove sono segnate le gare: a Krushevo in Macedonia (20-27 giugno) dove nel 2012 è riuscita a salire sul podio. Poi, tra il 5 e l'11 luglio, l'italo-venezuelana sarà impegnata nell'Abierto Iberico. Questa gara si disputerà nei cieli della località di Piedrahita in Spagna.

Durante le sue giornate 'libere' Joanna Di Grigoli, continuerà a volare, prima per tenersi allenata, poi per cercare di battere qualche record personale.

Marketing



Il nostro quotidiano



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

11 | martedì 12 maggio 2015

Iberoseguros invita a los caraqueños a participar en la carrera, caminata y jornada de salud el 11 y 12 de julio en la Plaza Alfredo Sadel

3era. edición de la carrera Iberoseguros

CARACAS- El 11 y 12 de julio de este año se estará realizando por tercer año consecutivo en la Plaza Alfredo Sadel, la 3era edición de la Carrera, caminata y jornada de salud a tu salud Iberoseguros.

Este evento no es solo deportivo sino que brindando bienestar colectivo a la comunidad pues conjuga jornadas de medicina diagnóstica, actividades deportivas recreativas y charlas sobre salud, beneficiando una vez más a la Sociedad Anticancerosa de Venezuela (SAV).

Morela Ramírez, Gerente General de la Sociedad Anticancerosa de Venezuela (SAV), a gradeció a los patrocinantes y a María Laura García por la gran ayuda que se le da no sólo a la SAV, sino al público en general que tendrá la oportunidad de realizarse un despistaje de mama.

Para finalizar Ramírez apuntó que esperan una excelente participación este año e invito a a todas las empresas a participar y colaborar con la SAV. María Laura García, periodista especializada en temas de salud, creadora de esta transformadora iniciativa y directora de la Plataforma 360°A Tu Salud, comentó que este evento es posible realizarlo año tras año, gracias al sostenido respaldo de empresas "de corazón, socialmente responsables", que a pesar de toda circunstancia, demuestran su compromiso con este consolidado y vital proyecto de salud y bienestar, completamente gratuito, donde por dos días consecutivos se brinda des-



pijaje de cáncer de mama y de piel, medición de tensión arterial, valores nutricionales, despistaje de osteoporosis, medicina deportiva, entre otros. Asimismo, afirma que "el evento 3ra Carrera, Caminata y Jornada de Salud a tu Salud Iberoseguros a beneficio de Sociedad Anticancerosa de Venezuela que en esta oportunidad aumenta las dosis de vacunas antigripales a 1.000, gracias al respaldo de la Dirección de Salud de la Alcaldía de Baruta". Sport Solutionse se mantiene

como responsable de la logística e informa que la carrera comenzará a las 7:00 am y la caminata media hora más tarde, en un recorrido amigable. La ruta sale y llega a la Plaza Alfredo Sadel de Las Mercedes. Los Puntos de Hidratación se ubicarán en los Km. 2, 4, 6 y 8. La entrega de materiales (kit) será el día 11 de julio en la plaza.

La carrera y caminata comprende un circuito de 10k para la carrera y un trayecto de 5k para la caminata, programadas categorías desde los 18 años y hasta los mayores de 70 años y personas en silla de ruedas. Los cupos disponibles son 1500 para corredores y 1500 para caminadores. Las inscripciones, con un costo de Bs. 1.350,00 para la carrera y caminata, estarán disponibles en la tienda Soy Maratonista de Las Mercedes, así como en las tiendas Proplayer y Tecniciencia Libros ubicadas en los principales centros comerciales de Caracas. La inscripción se formaliza vía on-line, a través de sitio web www.asdeporte.com.ve

CAMPAÑA

"Gotas de Ayuda" por una buena causa

CARACAS- Desde el pasado jueves se dió inicio, por segundo año consecutivo, a la campaña "Gotas de Ayuda", que colabora con la Fundación Amigos del Niño con Cáncer.

"Según datos oficiales del año 2011, podemos inferir que diariamente en Venezuela se diagnostican con esta enfermedad a 5 niños, por ello es tan importante crear conciencia y realizar un diagnóstico temprano. Queremos tocar el corazón de todos porque juntos somos más los que podemos ayudar a estos pequeños pero grandes héroes que luchan día a día. "Gotas de Ayuda" será una oportunidad de vida", así lo afirmó Mishka Capriles de Rodríguez, Presidenta de la Fundación.

Este año al igual que el año pasado, se esperan recaudar 60 mil "Gotas de Ayuda", que en esta oportunidad, se traducirán en 6 millones de bolívares, los



Ponte una gota en el corazón

cuales serán destinados a la atención y diagnóstico de los pequeños. "En el 2014 logramos con esta campaña cubrir 30% de los exámenes especializados que ayudamos desde la Fundación", dijo Capriles de Rodríguez, quien además indicó que durante los 31 años de labor ininterrumpida, la Fundación ha atendido a más de 6 mil pacientes sólo en el Área Metropolitana de Caracas.

Cada "Gota de Ayuda" tendrá un costo de 100 bolívares y el método de donación será vía electrónica con Tarjeta de Crédito a través de la página Web www.gotasdeayuda.com, así como también por transferencias o depósitos a la cuenta nro. 01340031850313070131 del banco Banesco. Asimismo, las redes sociales jugarán un papel primordial ya que serán la principal ventana

para informar de manera directa los mecanismos de recaudación. A través de las cuentas en Twitter e Instagram: @fncancer, @GotasdeAyudaVE, y por Facebook: www.facebook.com/FundacionAmigosDelNinoConCancer, www.facebook.com/gotasdeayudaVE, diariamente se notificará cómo va el proceso.

"Esta campaña es muy importante para nosotros en la Fundación, ya que podemos seguir garantizando la ayuda a las familias que necesitan de nuestra colaboración. Durante el 2014, y gracias a esta iniciativa, pudimos realizar cerca de 545 exámenes, con los cuales ayudamos a 320 pacientes. Este año queremos aumentar esa cifra, por ello invitamos a que todos se pongan una Gota en el Corazón y solo con 100 bolívares nos ayuden a ayudar", aseguró Mishka Capriles de Rodríguez, Presidenta de la Fundación.

NOVEDADES

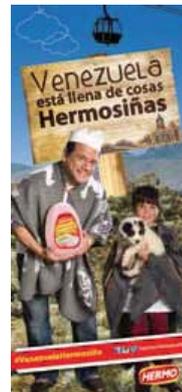
Apuestan a una "Venezuela Hermosísima"

"Venezuela Hermosísima" nace de la palabra clave propia de la marca: "Hermosísima", que resalta una idea profunda y emotiva que engloba todas esas pequeñas o grandes cosas, únicas y especiales, que caracterizan a Venezuela.

La idea de esta campaña es realzar las bellezas naturales del país, su gente, características y tradiciones, que lo hacen diferente al resto del mundo. Venezuela, ha sido el hogar de Industrias Alimenticias Hermo durante 75 años, hogar que ha brindado a la marca la oportunidad de crecer y por el que mantiene la misión de seguir alimentando generaciones por muchos años más.

Russarky Moreno, Coordinadora de Mercadeo nos comenta: "Venezuela es ese gran país del que nos sentimos orgullosos; en el cual sabemos que tenemos que trabajar con fuerza y pasión día a día para lograr que cada vez se parezca más a lo que queremos que sea. Venezuela está llena de cosas hermosas... sus paisajes, su gente, su comida y por supuesto... ¡sus jamones!, a este país le tenemos mucho que agradecer"

La campaña "Venezuela Hermosísima" comenzó a salir ayer y cuenta con el reconocido comediante venezolano, Emilio Lopera, como imagen principal.



Llegan las "Loncheras Monstruosas"

Rifel, lanzó su nueva línea de galletas a través de la campaña "Loncheras Monstruosas", la cual resalta los valores de la marca y los atributos diferenciales que trae esta deliciosa merienda al segmento infantil.

En esta oportunidad, llega con una gama de galletas especialmente creadas para los niños; se trata de las Galletas de Chocolate y Galletas en forma de Donas Rayadas y Cubiertas de Chocolate, cada una en un práctico, colorido y divertido empaque individual.

Rebeca Ojeda, representante de la Marca, explica que "estas ricas galletas con cubierta de chocolate fueron ideadas para sorprender y consentir a los más pequeños de la casa. Con este lanzamiento, buscamos que las madres tengan una original y deliciosa opción para dosificar las meriendas de sus hijos, ya sea para el receso del colegio o para recompensarlos dulcemente en el hogar".

"Para finales de año, en Rifel ampliaremos nuestra categoría de Galletas en donde sacaremos al mercado otra presentación, las Galletas en forma de Donas completamente Cubiertas de Chocolate, permitiéndonos estar presente en un mercado en donde los gustos y exigencias son cada vez más extensos", enfatiza Ojeda.

Banplus se solidariza con la Fundación El Buen Samaritano

Banplus apoya las nobles causas contribuyendo con la mejora de la condición de vida de niños y niñas con VIH/SIDA, concretamente a través de la venta de tickets de la Fundación El Buen Samaritano en toda la red de agencias del Banco.

En palabras del presidente de Banplus, Sr. Diego Ricol, "por tercer año consecutivo continuamos dándole energía a las buenas obras propiciando la participación voluntaria de la familia Banplus, la colaboración de clientes, amigos y relacionados; exaltando así el valor que implica en pro de un mejor país, el ayudar a otros".



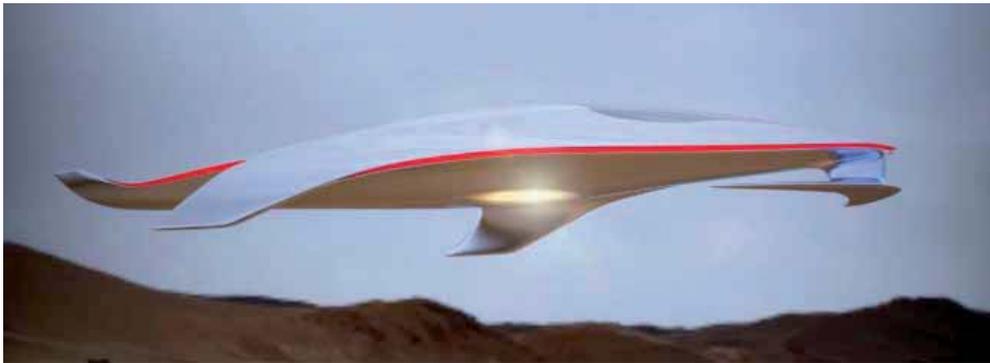


A cargo de Berki Altuve

12 | martedì 12 maggio 2015

Flavio Manzoni, jefe de diseño de Ferrari reciente creador del LaFerrari, se ha atrevido con un vehículo completamente diferente: nada menos que una nave espacial

Un Ferrari de otra galaxia



MADRID- Si Han Solo hubiese perdido su Halcón Milenario en alguna de sus aventuras en la saga Star Wars a buen seguro que no hubiera hecho ascos a pilotar la espectacular nave espacial que ha diseñado Flavio Manzoni, jefe de diseño de Ferrari. El italiano, reciente creador del LaFerrari, se ha atrevido con un vehículo completamente diferente: nada

menos que una nave espacial como la que de niño imaginaba que algún día aterrizaría en la tierra de su casa. Manzoni se ha inspirado en comics, series y películas con temática espacial como 'Flash Gordon', '2001 Odisea en el espacio' o 'Blade Runner' y ha mezclado esas líneas con las de modelos presentes y pasados del cavallino para crear el platillo volante más exclusivo

de la historia. Solo que este no tiene origen extraterrestre sino que se ha gestado en Maranello. El frontal de la nave recuerda a la bigotera de un Fórmula 1, un elemento que a la vez ha inspirado, por ejemplo, el frontal del LaFerrari. Pero también ha acudido a otros diseños, en este caso del pasado, como el Pininfarina Modulo para dar forma a su vehículo espacial.

Manzoni comenzó a elaborar esta idea como un simple boceto surgido de un sueño de la infancia, pero luego acudió a Guillaume Vasseur y Billy Galliano, diseñadores gráficos de la marca italiana, para dar forma realista a sus bocetos. El resultado es el impresionante OVNI que veis en las fotos surcando el espacio gracias a una recreación digital.

SHELL

Cinco errores comunes que acortan la vida útil del motor

CARACAS- El motor como uno de los componentes principales de un vehículo necesita cuidado y revisión especial. Sin embargo, muchos conductores no le prestan la atención suficiente e incurrir en usos indebidos que, a largo plazo, afectan su rendimiento hasta llegar a causar un daño irreparable. Por esta razón, la marca de lubricantes Shell, sugiere tomar en cuenta las siguientes recomendaciones para mantener la vida útil del motor y evitar pérdidas importantes de tiempo y dinero:

1. Uno de las peores costumbres de los conductores es acelerar el motor cuando aún está frío, sin esperar el tiempo suficiente para que el aceite lubrique el propulsor. Es recomendable evitar acelerar bruscamente y esperar las revoluciones adecuadas para iniciar el recorrido. 2. Alargar las revisiones periódicas según el kilometraje puede ser altamente perjudicial para el automóvil y convertirse en la causa de accidentes en la vía. Para preservar su funcionamiento óptimo, se debe respetar y proceder con los mantenimientos estipulados por el reco-

rrido alcanzado, tal como lo indica el programa de servicio del fabricante. Actualmente, los vehículos avisan a través de la consola del tablero cuantos kilómetros faltan para realizar el servicio. 3. El lubricante es otro de los elementos claves para el funcionamiento del motor. Por esto es ideal revisar el nivel de aceite una vez a la semana, dado que una medida inferior a la requerida origina daños por fricción y sobrecalentamiento. Es sumamente importante usar productos de calidad que protejan su vehículo.

4. Usar combustibles acordes a los requerimientos de vehículo. Suministrar la gasolina inapropiada podría dañar la bomba de combustible, el filtro, los inyectores y ocasionar una mala combustión. 5. Para prevenir el recalentamiento del motor hay que mantener su refrigeración constante. Se debe preferir utilizar líquido refrigerante en lugar de agua, dado que los refrigerantes tienen puntos de ebullición y propiedades antioxidantes superiores al agua, lo que se resume en un mejor funcionamiento del motor.

NOVEDADES

Sindicato no fue consultado sobre venta de vehículos en dólares

CARACAS- El secretario general del sindicato de la Ford Motors Venezuela, Gilberto Troya sostuvo que el acuerdo del Gobierno Nacional y la empresa para comprar y vender vehículos en dólares afectará al mercado nacional "El movimiento de trabajadores no fue consultado ni llamado para ese acuerdo de compra y venta de vehículos en dólares, a nosotros sólo nos queda revisar desde el punto de vista nacionalista y de nuestro trabajo, cómo este acuerdo impactará a gran parte del sistema económico", indicó Troya por Unión Radio en el programa Al Instante. Asimismo el secretario de Ford Motors indicó que este acuerdo es inviable en un país con control de cambio. "Depende de la producción, esto logrará que se pierdan puestos de trabajo en el sector porque nuestra línea de producción es por día", agregó.

Audi TT clubsport turbo, presente el Festival GTI de Wörtherse

REIFNITZ- La marca de los cuatro aros nos sorprende con un auténtico "monstruo" de 600 CV. Esta criatura se llama Audi TT clubsport turbo, reflejando la inspiración en un exitoso vehículo de la marca de hace más de 20 años; el Audi 90 IMSA GTO de finales de los años 80, y se podrá ver en el festival GTI de Wörtherse, en la ciudad de Reifnitz, entre los días 13 y 16 de mayo. Una de sus principales armas son las dos unidades e-turbo, accionadas eléctricamente, que elevan su potencia hasta cifras increíblemente drásticas. Monta un propulsor 2.5 turbo de cinco cilindros, generando un par máximo de 650 Nm entre 3.000 y 6.000 rpm; unidad que no es totalmente novedosa ya que es similar a la que portan los actuales RS3 y RS Q3.



Este biturbo eléctrico lleva un sub-sistema eléctrico de 48 voltios, que suministra energía eléctrica al turbocompresor, mientras que la energía que se genera durante el frenado se almacena en una batería de iones de litio compacta situada en el maletero. Por otro lado, su imagen exterior es espectacular y recuerda mucho a un coche del Campeonato Alemán de Turismos (DTM). La anchura de sus vías crece 14 centímetros para poder asumir las nuevas posibilidades del motor. Visualmente, uno de los aspectos que más llama la atención es su enorme alerón trasero de carbono, ajustable manualmente, una parrilla singleframe y las grandes entradas de aire para mantener el coche pegado al asfalto. Su estética interior continúa manteniendo el espíritu de la competición con una jaula de protección, asientos bucket de construcción ligera y cinturones de cuatro puntos de anclaje. De este modo, la tecnología que porta este nuevo TT se utilizará tras un proceso de estudio en laboratorio para implementar diversos avances en los modelos Audi de calle y en los de competición.

"Arranca" el Salón de Barcelona

MADRID- La 38ª edición del Salón de Barcelona ha arrancado con las presentaciones ante un público profesional y de los medios de comunicación de las novedades de las 38 marcas participantes. Llegarán a los concesionarios durante el próximo verano. Este jueves y viernes serán los días para prensa y profesionales y el certamen abrirá las puertas al público entre este sábado y el domingo 17 en el recinto Montjuïc de Fira de Barcelona. Destaca la primicia mundial del nuevo Seat Ibiza, que será un rediseño del modelo actual, El evento coincidirá con la celebración del Gran Premio de Fórmula 1 en Montmeló de este fin de semana.